

Il valzer della candela

di Manuele Bonaccorsi

collaborazione di Thomas Mackinson

Immagini di Marco Ronca

montaggio Marcelo Lippi, Sonia Zarfati

grafiche Michele Ventrone

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

8 dicembre 2021, Lucca. Vittorio Sgarbi inaugura questa esposizione. Si intitola "I pittori della luce" e presenta opere di Caravaggio e di numerosi suoi alunni e seguaci.

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA – TG1 9/12/2021

Caravaggio è il primo pittore di luce e poi da lui ne derivano molti, che arrivano a Roma a vedere il fuoco che lui ha acceso

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

La vera novità dell'esposizione è questa grande tela inedita di Rutilio Manetti, importante pittore caravaggesco. Si intitola La cattura di San Pietro. Sgarbi in questo caso non è solo il curatore e testimonial della mostra: l'opera è di sua proprietà.

ALESSANDRO BAGNOLI - STORICO DELL'ARTE

Si vede San Pietro che è arrestato da dei soldati davanti ad un re che è un soggetto raro.

MANUELE BONACCORSI

Che valore ha sul mercato un quadro Rutilio Manetti?

ALESSANDRO BAGNOLI - STORICO DELL'ARTE

In Italia può raggiungere cifre sui 200-300mila euro. Ecco, all'estero ha anche valori maggiori.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Un dipinto che appare del tutto identico è contenuto all'interno della banca dati del Nucleo di Tutela dei Beni culturali dei Carabinieri, ed esiste anche una scheda dell'Interpol. L'opera risulta rubata nel 2013, nel castello di Buriasco, nei pressi di Torino, come conferma la vittima del furto, Margherita Buzio.

MARGHERITA BUZIO - PROPRIETARIA CASTELLO DI BURIASCO

Qui è il cancello che mi avevano tagliato la catena. La cornice... Era troppo pesante portarlo via così, allora hanno tagliato, l'hanno arrotolata e l'hanno portato via

MANUELE BONACCORSI

Secondo lei, l'opera esposta in mostra è quella della nostra foto sono la stessa opera?

ALESSANDRO BAGNOLI - STORICO DELL'ARTE

Mi sembrano la stessa opera. L'unico elemento che le differenzia è questa parte qui.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

In alto a sinistra, nell'opera esposta da Sgarbi alla mostra di Lucca, appare una fiaccola, nella scheda dei carabinieri non c'è.

Gianfranco Mingardi era uno dei restauratori di fiducia di Vittorio Sgarbi. Ci racconta che a maggio del 2013 un collaboratore di Sgarbi, di nome Paolo Bocedi, gli consegna un quadro del tutto identico a quello rubato. Lo stesso Sgarbi si reca più volte a guardarlo nel suo studio. Mingardi ci mostra la foto del dipinto che gli viene consegnato.

MANUELE BONACCORSI

C'era una tela arrotolata, una tela antica arrotolata...

GIANFRANCO MINGARDI - RESTAURATORE

Io non avrei mai pensato una cosa del genere che facesse grattare le opere d'arte. Lo vedi no?

MANUELE BONACCORSI

È strappata dalla tela, tagliata...

GIANFRANCO MINGARDI - RESTAURATORE

È tagliata, lo vedi che è tagliata, no?

MANUELE BONACCORSI

Tu riconosci che quello con la candela e quello senza candela sono lo stesso quadro, la candela è l'unica differenza. È lo stesso, non è una copia?

GIANFRANCO MINGARDI - RESTAURATORE

No, è lo stesso è lo stesso.

THOMAS MACKINSON

Ma perché ha fatto spuntare una candela?

GIANFRANCO MINGARDI - RESTAURATORE

Con la candela non diventa più riconoscibile.

MANUELE BONACCORSI

Senta professore, su quel Manetti c'è un piccolo problema: risulta rubato.

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Ma non è quello. Siete come sempre incapaci.

THOMAS MACKINSON

Non è questo qua?

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Non è questo qui. Vediamo com'è. Questo qui...

THOMAS MACKINSON

Questo quadro a noi risulta sia stato consegnato così al suo restauratore. Guardi, così, un rotolo.

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Era così a Moidalchina.

MANUELE BONACCORSI

Solo che è stato consegnato a Mingardi arrotolato ed è lo stesso che ha esposto lei, anche le imperfezioni sono identiche. Insomma, la sua opera risulta rubata, professore.

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Non può essere rubata, perché stava alla Maidalchina, quindi...

MANUELE BONACCORSI

È una strana coincidenza, non crede?

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Beh, sono coincidenze. Sono due versioni di uno stesso autore, probabilmente una delle quali stava alla Maidalchina, una stava in questo castello che io non ricordo.

MANUELE BONACCORSI

E Mingardi come fa ad avere la foto di questo dipinto, di un'opera rubata, professore, Mingardi ha la foto dell'opera rubata e sostiene che è stato lei a consegnare quell'opera a lui.

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Ma gliel'ha consegnata Bocedi o gliel'ho consegnata io?

MANUELE BONACCORSI

Gliel'ha consegnata Bocedi per conto suo.

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Sarà un problema di Bocedi.

MANUELE BONACCORSI

Professore il problema è suo perché l'opera ce l'ha lei, qualcuno dovrà pur fare una verifica.

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

No, io ho un'altra opera. Ora chiamiamo i carabinieri e gli faccio fare una verifica. Li chiamerò io.

MANUELE BONACCORSI

Sì, fa bene se li chiama.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Sgarbi l'ha presa malissimo. Dopo la messa in onda del nostro servizio è andato a parlare della vicenda del Manetti rubato a Mediaset.

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA - QUARTA REPUBBLICA - 18/12/2023

Sono stato aggredito, insultato offeso da dei delinquenti che si chiamano. fingono di essere giornalisti. Sono dei truffatori. Queste teste di cazzo, fanno schifo, fanno orrore, sono dei delinquenti comuni. In realtà era una copia, né dell'uno né dell'altro, di questo quadro, come tante copie ci sono, ed era una copia più povera

NICOLA PORRO - QUARTA REPUBBLICA - 18/12/2023

Ed era stata rubata questa copia?

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA - QUARTA REPUBBLICA - 18/12/2023

Questa copia sarà stata rubata, cosa che io non so

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

La sua tesi è: il quadro mio e quello rubato sono due opere diverse. Sgarbi smentisce anche di aver fatto consegnare l'opera al restauratore Gianfranco Mingardi.

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA - QUARTA REPUBBLICA - 18/12/2023

Il restauratore ha raccontato loro di aver restaurato un quadro che non gli ho portato io. Questo signore avrà restaurato qualunque quadro, non questo, questo non l'ha restaurato.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Eppure, durante la nostra intervista lo stesso Sgarbi aveva detto l'opposto. Aveva ammesso di aver fatto ristrutturare l'opera a Mingardi.

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Io questa qui l'ho fatta restaurare in tempi relativamente recenti, ed è questa che ho fatto restaurare, non questa, questa qui non so...

THOMAS MACKINSON

E da chi l'ha fatta restaurare si può sapere?

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Da Mingardi

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA - QUARTA REPUBBLICA - 18/12/2023

Era in una villa acquistata da mia madre che si chiama Moidalchina

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Infine, Sgarbi ripete in tv che il suo Manetti proverrebbe da Villa Moidalchina. Si tratta di questa villa, nella campagna di Viterbo, una residenza nobile acquistata nel 2000 dalla signora Rita Cavallini, la madre di Sgarbi. Ma può essere che l'ex proprietario non si sia accorto della presenza di un Manetti a casa sua?

LUIGI ACHILLI - EX PROPRIETARIO VILLA MAIDALCHINA

È un immobile in stato di abbandono.

MANUELE BONACCORSI

C'erano opere d'arte dentro?

LUIGI ACHILLI - EX PROPRIETARIO VILLA MAIDALCHINA

No, c'erano gli affreschi e non c'era nessuna opera d'arte.

THOMAS MACKINSON

Ha controllato in soffitta che non ci fosse magari un capolavoro del Seicento?

LUIGI ACHILLI - EX PROPRIETARIO VILLA MAIDALCHINA

Ma non c'erano soffitte.

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Se poi nel sottotetto che ho fatto rifare io ci sono delle cose che non conosce lei proprietario saranno cazzi miei. Ma lei perché vuole sapere cosa c'era o cosa non c'era?

Per sapere che io ho culo e che lei non ce l'ha, che non troverà mai un Manetti né dentro un soffitto né in una soffitta, né un'asta?

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Nel suo testo curatoriale Sgarbi scrive che il Manetti era citato nell'inventario dei beni di un illustre residente della villa, Andrea Maidalchini, redatto dal notaio Cosimo Pennacchi, custodito all'archivio di Stato di Viterbo. E noi siamo andati a cercare proprio quell'atto.

ANGELO ALLEGRINI - DIRETTORE ARCHIVIO DI STATO DI VITERBO

Dovrebbe essere questo, 1649, sì.

MANUELE BONACCORSI

Possiamo dare un'occhiata?

ANGELO ALLEGRINI - DIRETTORE ARCHIVIO DI STATO DI VITERBO

Sì, sì, certo... Eccolo qua.

MANUELE BONACCORSI

Ok... Oddio mica facile leggerlo.

ANGELO ALLEGRINI - DIRETTORE ARCHIVIO DI STATO DI VITERBO

Hoc est inventarium omnis et singulorum bonorum: un quadro sopra la porta di San Pietro con l'ancilla, un altro quadro di Santa Caterina e così, e poi procede, quindi l'unica citazione di San Pietro è questa.

MANUELE BONACCORSI

Sì, non si parla di Rutilio Manetti?

ANGELO ALLEGRINI - DIRETTORE ARCHIVIO DI STATO DI VITERBO

Ah, no.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Un San Pietro sì, ma con l'Ancilla. Per Sgarbi questa sarebbe una prova dell'esistenza dell'opera in villa Maidalchina. Il sottosegretario l'ha pure ripetuto in TV.

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA - QUARTA REPUBBLICA - 18/12/2023

Poi vanno a cercare il faldone e trovano che c'è un San Pietro alla Maidalchina, guarda caso...

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Anche qui, la versione di Sgarbi fa acqua da tutte le parti. Perché il San Pietro citato nell'atto è con ogni probabilità questo, la cui foto è custodita presso la Fondazione Longhi di Firenze. Accanto al padre della chiesa e ai gendarmi che stanno per arrestarlo, spunta proprio un'ancilla, una figura femminile. L'opera, secondo gli appunti di Longhi, si troverebbe in Belgio. In un testo del 2010 a firma guarda caso proprio del professor Ciampolini, cioè il coautore con Vittorio Sgarbi del testo curatoriale della mostra lucchese, l'opera viene intitolata "La cattura di San Pietro", ubicazione sconosciuta.

ALESSANDRO BAGNOLI - STORICO DELL'ARTE

Non si può fare riferimento a una cattura di San Pietro, San Pietro e l'ancilla vuol dire che il dipinto raffigurava la negazione di San Pietro, cioè il momento in cui San Pietro

di fronte a una ragazza nega di essere un seguace di Gesù Cristo. Qui invece si tratta di una storia successiva che è narrata negli Atti degli apostoli, e che riguarda, appunto, la cattura di San Pietro.

MANUELE BONACCORSI

quindi dal punto di vista evangelico diciamo sono due cose completamente diverse.

ALESSANDRO BAGNOLI - STORICO DELL'ARTE

Completamente diverse. Viene da pensare, e questo lo dovranno giustificare gli autori di questa scheda, cioè Vittorio Sgarbi e Marco Ciampolini, che in questo testo abbiano voluto ricreare un pedigree illustre a questo dipinto.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora un po' sfortunato Sgarbi, perché il quadro "San Pietro con l'ancilla" i nostri Mackinson e Bonaccorsi l'hanno trovato e non è quello che ha lui probabilmente in Belgio. Insomma ogni tentativo del sottosegretario di dare una spiegazione all'origine del suo quadro, soprattutto se rilasciata in un contesto senza contraddittorio, si sgonfia. Insomma cambia versione a seconda della situazione, è successo già con il restauratore, aveva detto il quadro me l'ha restaurato Mingardi, poi quando ha scoperto che Mingardi invece aveva la foto di questa tela tagliata, arrotolata, e che era senza fiaccola, e che ce l'aveva anche mostrata, ha cambiato versione, ha detto: no non è lui il restauratore, è un altro. Allora i nostri Bonaccorsi e Mackinson, si sono messi sulle tracce del quadro, e questa volta hanno aggiunto tassello a tassello. Ecco siamo pesanti quasi come la Cassazione.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Febbraio 2013, Castello di Buriasco. La signora Margherita Buzio scopre che ignoti si sono introdotti nella sua proprietà e con un taglierino hanno asportato una preziosa tela di Rutilio Manetti, sostituendola con una foto. Incastrato tra la tela e la cornice troviamo un frammento dell'opera.

8 maggio 2013. L'opera riappare al casello autostradale di Brescia. Il restauratore Gianfranco Mingardi racconta che Paolo Bocedi, storico collaboratore di Sgarbi, gliela consegna per conto del critico d'arte. Mingardi fotografa l'opera, è piena di buchi. E come in un puzzle, il frammento da noi ritrovato coincide perfettamente con uno di questi buchi.

Maggio 2018. Il trasportatore di fiducia di Sgarbi, Valerio Zennoni, recupera il Manetti dallo studio di Mingardi e lo porta a Rho Ferrarese, sede della fondazione Cavallini-Sgarbi. L'opera, dimostrano le foto di Mingardi, non ha la candela.

Poi, sempre Valerio Zennoni trasporta il Manetti a Padova, presso lo studio di una nota e affermata restauratrice, di nome Valentina Piovan.

Ottobre 2020. Il signor Samuele De Pietri si reca presso lo studio della signora Piovan, prende l'opera e la porta nella periferia di Correggio, Reggio Emilia, nel capannone della sua azienda, la GLAB, specializzata in scansioni e stampe di precisione. Nell'opera che gli viene consegnata in alto a sinistra appare la fiaccola.

SAMUELE DE PIETRI - IMPRENDITORE

Presso il nostro centro è stato creato un clone di quel quadro quindi noi abbiamo avuto l'opportunità di scansionare il dipinto del Manetti. Siamo andati noi a ritirarla a Padova.

THOMAS MACKINSON

Su indicazione di?

SAMUELE DE PIETRI - IMPRENDITORE

Del professor Sgarbi.

THOMAS MACKINSON

Ma Sgarbi è stato qua?

SAMUELE DE PIETRI - IMPRENDITORE

Due volte.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Delle visite di Sgarbi Samuele conserva anche dei video. Il professore guarda i dettagli dell'opera copiata e poi si avvicina all'originale per notare eventuali differenze.

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Quello che è interessante di questa operazione è che sotto c'è lo spessore. Poi sai quando vedi lo spessore non è che stai a guardare

SAMUELE DE PIETRI - IMPRENDITORE

Questo scanner va ad analizzare tutti quelli che sono i dati di rilievo, quindi la crosta di un dipinto. Quindi qui sostanzialmente abbiamo due dati: dato fotografico e dato di matericità, la matericità può essere la pennellata e il craquelè, tutti quei dati che noi possiamo toccare in un'opera.

MANUELE BONACCORSI

Cosa è il craquelè?

SAMUELE DE PIETRI - IMPRENDITORE

Sono delle piccole crepe che possiamo andare a individuare con delle scansioni o si possono vedere anche a occhio nudo.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Samuele e suo fratello Cristian ci mostrano le scansioni ad alta risoluzione dell'opera. Tutto il quadro è pieno di crepature, dovute al tempo, escluso il punto in cui si trova la candela.

SAMUELE DE PIETRI - IMPRENDITORE

Questo è il quadro che noi abbiamo scansionato. Tutte quelle sfumature bianche che vedete qua è il craquelè dei quadri antichi. Ad esempio, se noi andiamo qua, zoomma un attimo in questa zona, sì, tutte quelle screpolature lì sono screpolature della vernice, praticamente non so se si ritira.

MANUELE BONACCORSI

La candela teoricamente dovrebbe avere lo stesso tipo di craquelè.

SAMUELE DE PIETRI - IMPRENDITORE

Vedete quello lì, qui finisce, qui non c'è più niente, vedete

MANUELE BONACCORSI

E la candela è anche in superficie, a vederla. Si vede ancora la pennellata.

SAMUELE DE PIETRI - IMPRENDITORE

Sì, c'è la pennellata della candela, sì, qua si vede chiaramente, come qua, sono le pennellate.

MANUELE BONACCORSI

Questo lascia intendere che sia stata fatta più recentemente.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

E lo stesso accade in numerosi altri punti. Confrontiamo i due quadri, quello in proprietà di Sgarbi e quello trafugato, fotografato dal restauratore Mingardi, che è pieno di buchi. Sovrapponendoli si vede come in coincidenza di tutti i buchi spariscono completamente le screpolature. E si vedono anche i contorni delle toppe. Qui ad esempio. E poi qui. Non solo: nell'opera rubata si vede anche questa piega orizzontale. Sovrapponendolo a quello di Sgarbi si trova la stessa imperfezione. Nello stesso identico punto.

MANUELE BONACCORSI

Secondo lei sono lo stesso quadro prima e dopo il restauro

JACOPO CARLI – RESTAURATORE

Sfido chiunque che abbia un briciolo di occhio a non vedere queste cose che sono chiarissime. Lo vedete come è liscia la superficie di questa toppa, qui è evidente che non ci sono crepe.

THOMAS MACKINSON

secondo lei la candela è stata aggiunta?

JACOPO CARLI – RESTAURATORE

Intorno alla candela c'è qualcosa che rende innaturale la pittura. Le tracce, sì, sotto del craquelet ci sono ma sono saturate, saturate da questa...

MANUELE BONACCORSI

Saturate vuol dire come se fossero state coperte?

JACOPO CARLI – RESTAURATORE

Esatto, come fossero state riempite in qualche modo. quando vai a fare una ridipintura sopra il craquelet automaticamente il craquelet si riempie.

ALESSANDRO BAGNOLI - STORICO DELL'ARTE

Le foto che mi avete mostrato dimostrano chiaramente che si tratta dello stesso dipinto. La differenza sta nella famigerata luce da lontano, quella fiaccola che vista a grandezza ravvicinata non ha l'apparenza di una fiaccola seicentesca, potrebbe essere davvero un'aggiunta fatta apposta per diversificare il quadro.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Sulla base della scansione ad altissima qualità Samuele e suo fratello realizzano una copia in rilievo dell'opera di Sgarbi. È identica in tutto all'originale, ha solo un difetto.

SAMUELE DE PIETRI - IMPRENDITORE

nella parte del cane ci sono delle linee che sono praticamente una sorta di sovrapposizione della stampa in maniera parallela che sono presenti in questa zona. Queste linee però non è presente nell'originale.

THOMAS MACKINSON

Perché l'avete lasciato?

SAMUELE DE PIETRI - IMPRENDITORE

Volevamo anche capire se qualcuno se ne accorgesse. Sono onesto. Abbiamo detto: proviamo a lasciare, vediamo se qualcuno se ne accorge. Alla fine, non se n'è accorto nessuno.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Queste sono le linee, perfettamente parallele. È un impercettibile errore di stampa, l'unico che può permettere distinguere a occhio nudo il Manetti vero dalla sua copia. A gennaio del 2022 un fotografo dilettante si reca a visitare la mostra di Lucca e scatta una foto al Manetti. Eccola. Presenta lo stesso errore di stampa.

SAMUELE DE PIETRI - IMPRENDITORE

Se il fotografo che ha fatto l'immagine conferma di aver fatto questa foto a Lucca e non in un'altra location, questo quadro è la nostra copia, è la copia di Sgarbi.

MANUELE BONACCORSI

Hai fotografato la Cattura di San Pietro di Rutilio Manetti?

FRANCESCO BINI – FOTOGRAFO

Sì, l'anno scorso alla mostra di Lucca.

MANUELE BONACCORSI

E questa foto tu l'hai fatta dentro l'esposizione?

FRANCESCO BINI – FOTOGRAFO

Sì certo.

MANUELE BONACCORSI

Era proprio il quadro esposto, che vedeva il pubblico.

FRANCESCO BINI – FOTOGRAFO

Sì, sì.

MANUELE BONACCORSI

Professore, ci pare proprio che la candela sia stata aggiunta. La candela è in rilievo mentre il resto del quadro è tutto piano. Se non ci vuole parlare, io non la inseguo.

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Non voglio parlare. Non capisco. C'è la polizia? Non voglio parlare, non so chi siate.

MANUELE BONACCORSI

Tutto il quadro è pieno di crepature, proprio quel pezzo della candela non ha alcuna crepatura. Le aggiungo una semplice cosa. Pare che l'opera che lei ha esposto qui, a Lucca...

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Sia una fotografia.

MANUELE BONACCORSI

Una copia digitale: ha esposto un falso, professore?

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Gli unici falsi siete voi.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

Poi Sgarbi scende dall'auto e risponde a modo suo alle nostre domande.

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Non capite nulla, non avete visto nulla. Il quadro è stato visto... L'hanno visto tutti i critici italiani, siete due capre malnate.

THOMAS MACKINSON

Ma senta, esclude che sia una copia digitale?

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

E' un'opera originale. Se dovete torturare qualcuno avete sbagliato perché io... Possiamo chiamare? Vi caccio a pedate perché non avete un appuntamento con me. Questo qui non ha appuntamento con me.

MANUELE BONACCORSI

No, no, no... Professore, professore...

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Lei chi è? Si tolga dai coglioni! Il quadro non l'avete visto, non lo vedrete mai.

THOMAS MACKINSON

Ce lo fa vedere?

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Non ve lo faccio vedere perché mi fate schifo.

MANUELE BONACCORSI

La candela è stata aggiunta?

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

La candela c'è stata sempre. Non è stata aggiunta da nessuno.

MANUELE BONACCORSI

Come mai è in rilievo?

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Ha visto lei il quadro? Non è affatto in rilievo. Non l'ha visto.

MANUELE BONACCORSI

Ho visto la scansione. Il punto è che risulta nel quadro scansionato suo che la candela è in rilievo, probabilmente è stata aggiunta.

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Da chi sarebbe stata aggiunta? L'ho trovato così il quadro.

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

C'è una persona che ha visto il quadro alla Maidaichina quando io l'ho trovato.

MANUELE BONACCORSI

Perfetto c'è una foto? E chi è questo testimone?

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Mica devo dirlo a voi.

MANUELE BONACCORSI

Ma dove ce l'ha? a Rho?

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

No, non ce l'ho da nessuna parte, l'ho venduto.

MANUELE BONACCORSI

L'ha venduto? Ah, quindi ci sarà un permesso di esportazione?

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

No, perché non l'ho venduto all'estero.

MANUELE BONACCORSI

Da un'analisi tecnica si vede se quella candela è stata aggiunta o meno, e si vede anche...

VITTORIO SGARBI - SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA

Ma voi non dovete...Dovete fare l'analisi del vostro buco del culo. Non dovete fare nessuna analisi. Il dipinto è stato trovato lì, c'erano dei testimoni del dipinto. Il dipinto è stato restaurato non da Mingardi, la Piovan ha fatto una pulizia perfetta. E questo è il dipinto. Nessuno ha messo la candela, la candela è sempre stata lì.

MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO

E mentre stiamo per andare via veniamo fermati dalla polizia. Sgarbi ci ha denunciato per stalking.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Ci mancava la denuncia per stalking. Allora, che cos'è che ha fatto innervosire Sgarbi? Che i nostri inviati hanno scoperto che il suo trasportatore di fiducia, Valerio Zannoni, nel 2018 ha spostato il quadro dallo studio del restauratore Mingardi, quello senza fiaccola, come abbiamo visto dalle fotografie, presso la sua fondazione, la fondazione di Sgarbi. Successivamente lo portano poi questo quadro da un'altra restauratrice, la Piovan, Valentina Piovan, un'abile restauratrice. Che però lei dice: io la fiaccola non l'ho aggiunta, c'era già. Nel 2020 avviene un altro spostamento, va a ritirare questo quadro Samuele De Pietri, che è il responsabile della GLAB, una società specializzata nelle scannerizzazioni ad alta qualità, deve fare un clone proprio su ordine di Sgarbi dell'opera d'arte, e qui avviene qualcosa di particolare perché scannerizzando ad alta qualità emergono dei particolari importanti: intanto si vedono le crepe della vecchia vernice che sono ovunque tranne che sui buchi che erano i buchi che erano anche rappresentati nella fotografia del quadro che aveva avuto Mingardi, cioè quello senza la fiaccola e su quei buchi non sono presenti le crepe, segno di una restaurazione recente. E poi c'è un particolare in più che uno di questi buchi combacia perfettamente con quel pezzo di tela che i nostri Bonaccorsi e Makinson avevano trovato nella cornice nel castello, dove era stato rubato il quadro. Poi ancora proprio sull'area della fiaccola non ci sono delle crepe, significa che è stata aggiunta di recente, lo proverebbe anche la stratificazione della vernice che è ancora rimasta in quel posto a differenza della vernice invece che è sul resto del quadro. E poi ultimo particolare ma non trascurabile: un difetto, ed è una screpolatura orizzontale, che è presente sia nel quadro dove c'è la fiaccola, sia nella fotografia del quadro del Manetti senza fiaccola, quella scattata da Mingardi. Come è possibile questa coincidenza? Abbiamo mostrato tutto questo materiale a due esperti,

uno storico dell'arte e un restauratore, dicono, non hanno dubbi: è la stessa opera. Cioè quello della fiaccola è la stessa opera che è stata rubata nel castello. Noi il nostro lavoro giornalistico l'abbiamo fatto: ora spetta all'autorità giudiziaria confermare che quel quadro è stato rubato, è lo stesso di quello rubato nel castello. Da parte nostra noi possiamo dire con ragionevole certezza che l'opera d'arte che ha esposto Sgarbi a Lucca, ecco insomma probabilmente non è neppure l'originale, lo si evincerebbe dalle righe orizzontali che sono presenti vicino alla figura del cane, che erano rimaste nella copia clonata dal GLAB. Il responsabile della mostra dice: no assolutamente, la copia era, il quadro era autentico. Però non ci ha mandato la fotografia perché Sgarbi, il proprietario, glielo ha impedito. Sgarbi poi ha anche detto che la sua opera, originale ormai l'ha venduta. Sgarbi è anche il responsabile della sicurezza dei quadri, dei beni artistici in Italia, per delega istituzionale.